

Moncalvo 3. Giugno 1852.

Egregio ed amatissimo Signor Professore;

Siam presso al fine dell'anno scolastico che io ho trascinato alla meglio in questa solitudine di Moncalvo dove, se si tolga il Professor Minglio, non v'è persona cui poter rivolger una parola che non sia frivola e vuota; Io però ho cercato nello studio e nel lavoro un conforto e tale tenni una politica condotta che spero mi si vorrà levare di questo mio esiglio, doloroso invero, quantunque ameno soggiorno, per me che ho bisogno di amici con cui espandere l'inimicizia melanconica per natura fino alle lagrime. Quindi ho divisato presentare la mia domanda per una traslocazione in collegio nazionale o semirazionale: ma perciò ho bisogno de' miei consigli e de' miei ajuti e fidato in quello amore che sempre mi ebbe, la prego a volermi scrivere il più presto possibile come io mi debba regolare e se, con Boncompagni ministro, ella mi può aiutare in modo alcuno. A Novembre due de' miei fratelli cominceranno il corso di lettere e se la mia fortuna non migliora, non è possibile che mio padre solo ne sostenga il carico. Perciò, egregio Professore, ella mi ajuti e mi creda

Fatto suo f. Borio

Illustrissima Signor

Il Signor Professor Domenico Bert.
Deputato

Fiorino



Lettera

Moncalvo 3 giugno 1852

Egregio ed amatissimo professore

stiamo presso al fine dell'anno scolastico che io ho trascinato alla meglio in questa solitudine di Moncalvo dove, se si tolga il Professore Minogio, non v'è persona cui poter rivolgere una parola che non sia frivola e vuota; io perciò ho cercato nello studio e nel lavoro un conforto e tale tenni una politica condotta che spero non si vorrà levare di questo mio esilio, doloroso invero, quantunque ancora soggiorno, per me che ho bisogno di amici con cui espandere l'anima mia melanconica per natura fino alle lacrime. Quindi ho divistato presentare la mia domanda per una traslocazione in collegio nazionale o seminazionale: àa perciò ho bisogno de' suoi consigli e di' suoi aiuti e fidato in quell'amore che sempre mi ebbe, la prego a volermi scrivere il più presto possibile come io mi debba regolare e se, con Boncompagni ministro, ella mi può aiutare in modo alcuno. A novembre due dei miei fratelli cominceranno il corso di lettere e se la mia fortuna non migliora, non è possibile che mio padre solo ne sostenga il carico. Perciò, egregio professore, ella mi aiuti e mi creda

tutto suo

Ferdinando Bosio

Nato nel 1829

Scrittore piemontese - Nel 1867 il suo illustre amico e concittadino Michele Coppino, divenuto Ministro della Pubblica Istruzione chiamò il Bosio a dirigere il Gabinetto particolare. =

